

ALFABETIZZAZIONE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

- 1 -

LA BANCA D'ITALIA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il reddito

C'è reddito e reddito

Entrate e uscite, in equilibrio

Bisogni e desideri

Cos'è un budget?

Tempo di bilancio

E dopo il budget che si fa?

Certezze e incertezze

Contribuire al bene comune

Un po' di chiarezza

REDDITO E PIANIFICAZIONE

Obiettivi didattici

Alla fine di questo capitolo, i ragazzi comprenderanno che:

- il reddito è legato alle capacità personali, al tipo di lavoro svolto, al livello di istruzione, quindi già adesso stanno “lavorando” per il loro futuro
- il reddito permette di sostenere quotidianamente le proprie spese per soddisfare bisogni e desideri
- al di là delle mode e dei desideri, alcuni bisogni sono più importanti di altri; è dunque necessario pianificare l'utilizzo delle proprie risorse
- i soldi che tutti paghiamo sotto forma di tasse e imposte sono impiegati dallo Stato per migliorare la vita di tutti: sono cose tangibili, come la possibilità di andare a scuola e di recarsi al pronto soccorso, percorrere strade illuminate e beneficiare dei parchi pubblici

1. REDDITO E PIANIFICAZIONE

Il reddito

Il reddito è **l'insieme delle entrate** che si ottengono dal proprio lavoro o facendo fruttare i beni che si possiedono.

Fonti di reddito

reddito fisso: stipendio, ad esempio i lavoratori dipendenti;

reddito variabile percepito da chi lavora per conto proprio come gli artigiani, i commercianti o i professionisti (a seconda della loro abilità nel vendere i propri prodotti, ma anche dell'esperienza e di un po' di... fortuna);

patrimonio, per esempio affittando una casa o riscuotendo degli interessi sugli investimenti effettuati.

Un lavoro può essere più o meno retribuito per tante ragioni: perché è un lavoro molto richiesto, perché necessita di molto studio e di una specializzazione e solo pochi lo sanno fare.

Studiare, conseguire dei titoli di studio, imparare a fare davvero bene qualcosa, non smettere mai di approfondire le proprie conoscenze sono tutti elementi che consentono di aspirare a lavori pagati meglio. A qualsiasi età.

C'È REDDITO E REDDITO

Il reddito si può classificare in:

- **Redditi da lavoro dipendente:** per esempio lo stipendio dell'insegnante.
- **Redditi da lavoro autonomo:** per esempio il reddito del dentista.
- **Redditi d'impresa:** come il profitto di un negozio.
- **Redditi da capitale:** per esempio gli interessi (come vedrai nel capitolo sul risparmio).
- **Redditi fondiari:** quelli che derivano da terreni e fabbricati, ad esempio l'affitto di una casa.
- **Redditi diversi:** tutto ciò che non rientra nelle altre categorie, come ad esempio una vincita alla lotteria.

Alcuni tipi di reddito variano nel tempo più di altri: di solito un reddito da lavoro dipendente subisce meno fluttuazioni (verso il basso o verso l'alto) rispetto a uno da lavoro autonomo o da impresa.

ENTRATE E USCITE, IN EQUILIBRIO

Il reddito dipende dalle **scelte** che facciamo nella vita e nel lavoro, ma non solo: non abbiamo quasi mai un controllo totale sulle nostre fonti di reddito.

Come facciamo allora a essere padroni della nostra situazione economica?

Possiamo **adattare** le nostre spese ai nostri guadagni, perché fare il contrario, cioè cercare di guadagnare di più per far fronte alle spese è molto difficile, più lento e anche rischioso. Il rischio è di “vivere al di sopra delle proprie possibilità”, per poi ritrovarsi con i debiti!

BISOGNI E DESIDERI

Ma allora come si fa a sapere come spendere il proprio denaro?

Bisogno è ciò di cui non possiamo fare a meno (il cibo, il riscaldamento, l'istruzione)

Desideri ciò che ci piacerebbe avere (L'ultimo modello di smartphone, un taglio di capelli alla moda...)

Questo non significa che si debba rinunciare per forza ai propri desideri, solo che occorre stabilire una gerarchia fra il necessario e ciò che lo è meno, o per niente.

Pianificare vuol dire programmare quello che faremo usando prudenza, informazioni attendibili e alcuni strumenti che aiutano a fare i conti. Il più importante di questi strumenti è **il budget**.

COS'È UN BUDGET?

Il budget è quello che si può spendere, quello che abbiamo “in borsa”: più precisamente il budget è un **bilancio di previsione**, cioè un documento su cui è scritto quante pensiamo siano le nostre entrate e quanto pensiamo di spendere in un certo periodo di tempo, ad esempio una settimana.

In un budget devono comparire le “voci” che descrivono le diverse tipologie possibili di **entrata** e **uscita**. Ogni voce va poi riempita con dei numeri, che corrispondono ai **flussi di cassa**, cioè i movimenti di soldi. Le voci possono essere ordinarie (ad esempio le spesa per alimenti o le tasse) o straordinarie (ad esempio un regalo per una festa o una borsa nuova).

VIDEO BILANCIO FAMILIARE

https://www.youtube.com/watch?time_continue=211&v=5x4rW19j2no&feature=emb_logo



TEMPO DI BILANCIO

Cos'è il bilancio?

È un documento che **confronta** gli elementi positivi e negativi che concorrono alla formazione del nostro reddito o della nostra ricchezza.

Come detto, il **reddito** è il flusso di entrate che siamo capaci di guadagnare in un periodo di tempo, ad esempio un anno.

La **ricchezza** invece è una misura del valore dei beni che si possiedono in un momento specifico (ad esempio il 31 dicembre).

Essa non dipende solo da quanto si è bravi a guadagnare o risparmiare, ma talvolta da eventi che non hanno a che fare con le proprie capacità, come per esempio un'eredità.

Prima di iniziare un'attività si scrive un bilancio per fare una previsione, e in questo caso abbiamo visto che si chiama **budget**; alla fine di un'attività invece è un documento di sintesi, per avere un quadro di com'è andata rispetto a quanto previsto.

In entrambi i casi si confrontano i costi e i ricavi, i debiti e i crediti (i più e i meno, appunto), e si verificano gli eventuali squilibri per poter prendere le decisioni conseguenti.

CONTRIBUIRE AL BENE COMUNE

Tutti i tributi (tasse e imposte) sono soldi in uscita, voci con segno negativo dei bilanci di ogni famiglia e di ogni impresa. Ma si tratta di un sacrificio necessario se si vuole vivere insieme agli altri.

Tutti i redditi sono **tassati dallo Stato**: vuol dire che lo Stato ne preleva una parte, anche per **ridistribuirli** a favore della collettività, ovvero di ognuno di noi.

Coloro che pagano le tasse si chiamano **contribuenti**.

Ma quanto devono pagare? Dipende! L'art. 53 della nostra Costituzione recita: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".

Il sistema tributario è basato su criteri di **progressività**, che significa, in parole povere, che chi ha di più deve pagare in proporzione di più.

I tributi sono sempre esistiti; grazie a essi lo Stato finanzia la **spesa pubblica** fornendo ai cittadini moltissimi servizi: si pensi ad esempio alle strade, agli ospedali, a scuole e asili, al mantenimento dei beni artistici e dei musei, ai parchi nazionali, alle spese necessarie in caso di calamità naturali, e poi agli stipendi di medici, infermieri, insegnanti, forze dell'ordine, agli aiuti per le persone che non hanno abbastanza reddito e...

UN PO' DI CHIAREZZA

I **tributi** sono il contributo obbligatorio che lo Stato chiede ai cittadini (spesso nel linguaggio comune si parla di tasse per indicare i tributi in genere).

Le **tasse** si versano solo quando si fa uso di uno specifico servizio pubblico (le tasse universitarie, i ticket per le medicine e le prestazioni sanitarie, il canone RAI...).

Le **imposte** vengono calcolate sul reddito, sui consumi e sulla ricchezza e danno un gettito che lo Stato usa per pagare i servizi a tutti i cittadini.